

Mario Albertini

Tutti gli scritti

IX. 1985-1995

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

L'esempio di Luciano Bolis

Luciano Bolis non era solo un nostro amico, uno degli amici più cari. Era anche, e resterà per sempre con l'opera della sua vita, un esempio. Un esempio nel senso vero della parola: una pietra di paragone, un criterio per cercare di tenere sempre presso di sé, senza perderlo mai, il senso ultimo della lotta federalista. Bisogna dunque non dimenticare che per valersi di un esempio bisogna restituire alle parole, sin dal principio, anche il loro significato originario, che sta fermo nelle cose; ma si affievolisce, nel comune parlare, sino a svanire e a capovolgersi nel suo contrario quando, come si usa di solito, si parla del mondo solo per parlare di sé; quando, parlando con sé stessi, non si sa più dire la verità.

Bolis aveva capito che il federalismo è l'impegno politico supremo del nostro tempo. Pensate a come si usa ormai facilmente, dopo tanto ostracismo, il termine «federalismo» nella vita politica nazionale di tutti i giorni, e a come l'usava Bolis. Vedrete subito la differenza. Usando questo termine Bolis pensava al genere umano col programma morale dell'illuminismo kantiano. Gli altri, invece, gli appena arrivati, pensano al ruolo da assumere nello spettacolo politico quotidiano.

Bolis è ancora con noi, e lo sarà sempre, come quando, nel presentare una antologia sui primi trent'anni di vita del Mfe, e dovendo per forza scegliere solo testi di carattere operativo, scrivevamo: «Vorremmo tuttavia osservare che scartando il fine ambizioso, e praticamente irrealizzabile, di una bibliografia esauriente, siamo costretti a trascurare opere che risulteranno decisive. E non possiamo fare a meno di ricordarne una, in un certo senso la maggiore: *Il mio granello di sabbia* di Luciano Bolis. In senso stretto questo libro non riguarda la politica federalistica, e tuttavia, moralmente, la fonda. Con la stessa idea kantiana del dovere che lo sorresse nel carcere nazifascista, sino al proposito lucido di un sui-

cidio razionale, Luciano Bolis ha rinunciato a svolgere un ruolo nella politica nazionale per dedicarsi alla lotta per l'Europa, e pur avendo dato un contributo essenziale di pensiero e di azione a questa lotta, non ha mai sentito il bisogno di farla risultare come una cosa personale.

Bolis rappresenta dunque tutto ciò che, pur non apparendo in questo volume, ne costituisce la vera sostanza. Nel corso della lotta federalistica è stato necessario, volta a volta, dare nomi a prese di posizione pratiche e teoriche. Ma il pensiero e l'azione sono stati e sono, nel federalismo, l'opera collettiva di un gruppo di uomini che si sono decisi ad agire perché l'Europa è una necessità, e il dovere basta all'azione anche quando si è costretti ad aggiungere alla realtà sorda ed ottusa solo il proprio granello di sabbia».

In «L'Unità europea», XX n.s. (febbraio 1993), n. 228.